



di Giacomo Samek Lodovici

Proseguiamo la delucidazione dei molteplici modi attraverso cui la famiglia è estremamente benefica per le imprese e per l'economia. Dunque la crisi della famiglia comporta crisi economiche. E hanno torto i fautori del decremento demografico

Famiglia ed economia

Parte II

Sul *Timone* del mese scorso abbiamo cominciato ad esaminare alcuni dei risvolti benefici dell'istituto familiare sia per la vita all'interno dell'impresa, sia per i profitti dell'impresa. Avevamo visto, rimandando anche ai lucidi interventi di Ettore Gotti Tedeschi su queste tematiche, cinque aspetti della correlazione vantaggiosa tra famiglia ed impresa, perciò riprendiamo il discorso da un sesto punto.

6. L'economia ha bisogno di etica altrimenti rischia di crollare: è ormai risaputo che la crisi economica mondiale è stata determinata anche da un pesante deficit etico (cfr. il fallimento di Lehman Brothers e la crisi economica della Grecia): è stata causata sia da malversazioni ed operazioni disoneste di alcuni manager, imprenditori e politici, sia da uno

stile di vita sregolato, come ha spiegato recentemente Massimo Introvigne (cfr. l'articolo citato in bibliografia), in quanto moltissimi occidentali hanno coltivato uno stile di vita «basato sui debiti allegri che non ci si può più permettere, così che solo con quella che il Papa chiama una nuova sobrietà di vita sarà possibile almeno frenare la crisi».

L'economia ha bisogno di etica e la famiglia insegna le virtù.

7. L'economia è debole in una situazione di violenza e criminalità. Ora, dove si sfascia la famiglia dilagano proprio la violenza e la criminalità. Rimando per dei dati al mio *Genitori separati. I figli soffrono* ("il *Timone*", n. 63 2007, pp. 14-15, reperibile su www.iltimone.org).

8. L'economia ha bisogno di attori economici che non siano poveri, che pos-

sano acquistare e comprare. Ora, lo sfascio della famiglia incrementa la povertà (cfr. *ibidem* per dei dati), perché ci vogliono due frigoriferi, due lavatrici, due case, ecc.

9. L'economia cresce se i lavoratori sono esseri umani psicologicamente sereni e preparati. Ora, la ricercatrice R. O'Neill ha rilevato i seguenti dati.

I bambini che vivono con un solo genitore, rispetto ai bambini che vivono con entrambi i genitori, hanno una probabilità tre volte maggiore di conseguire cattivi risultati a scuola, un più alto tasso di bocciature e di abbandono scolastico, minori probabilità di laurearsi, il doppio dei rischi di contrarre malattie psicosomatiche e di avere la depressione o comportamenti antisociali ed il triplo di probabilità di avere problemi relazionali. Inoltre, J. Wallerstein e S. Blakeslee (Se-